

GIARDINI DI

P **L** **A**
S **T** **I**
C **A**

uno spettacolo di Koreja

*Fui il danzatore dei re nel giardino dai mille gradini
Danzai i sottili cespugli primaverili
Ho seguito le orme dei pesci rossi del Sud
Via dalle acque gialle stagnanti
Dove vivete come alberi di corallo
Voi, dal cereo colore
Con le maschere impastate e le barbe di spugna rossa
Un vento penetra nelle città dimenticate
Dove in stanze piene di sole
Uomini canori tentano di volare come uccelli*

*Ho sognato e i miei sogni sono come il sud
Dove folti cespugli nascondono antichissime favole
La mia stanza diventa un altro paese
Io entro nel mare azzurro
E il silenzio dei pesci risuona
E solleva bolle di sapone risplendenti
Intorno a me GIARDINI DI PLASTICA
Ho sognato e i miei sogni sono come il sud
Dove folti cespugli nascondono antichissime favole*

Oskar Kokoschka

GIARDINI DI PLASTICA

uno spettacolo di Koreja

regia

Salvatore Tramacere

con

Luna Maggio

Enrico Stefanelli

Andelka Vulić

cura dell'allestimento

Maria Rosaria Ponzetta

tecnici

Alessandro Cardinale

Mario Daniele

organizzazione e tournée

Georgia Tramacere

Premio speciale "Festival Grand Prize" Isfahan Theater

Festival for Children & Young Adults – Iran

Lo spettacolo cattura gli sguardi ma lascia libera la fantasia di correre a briglia sciolta. Chi decide di subirne l'incantesimo, si prepari a un viaggio sorprendente alla scoperta di mondi magici dove colori, luci e suoni assecondano i suoi desideri. Mondi meravigliosi dove si possono incontrare extraterrestri, samurai, fate, angeli, dove c'è posto per i ricordi, i sogni, le emozioni.

Tubi, abiti, copricapo, materiale povero e riciclato di vario genere si trasformano fiabescamente in immagini, visioni strampalate e buffe, quadri plastici di un movimento della fantasia. Non c'è in ballo una vera e propria storia che non sia quella inventata, lì al momento, dai tre attori in scena con le loro trasformazioni. E la plastica? Koreja si è divertita a trasformarla, giocando con oggetti semplici di ogni giorno.

E lancia la sfida a riconoscerli.



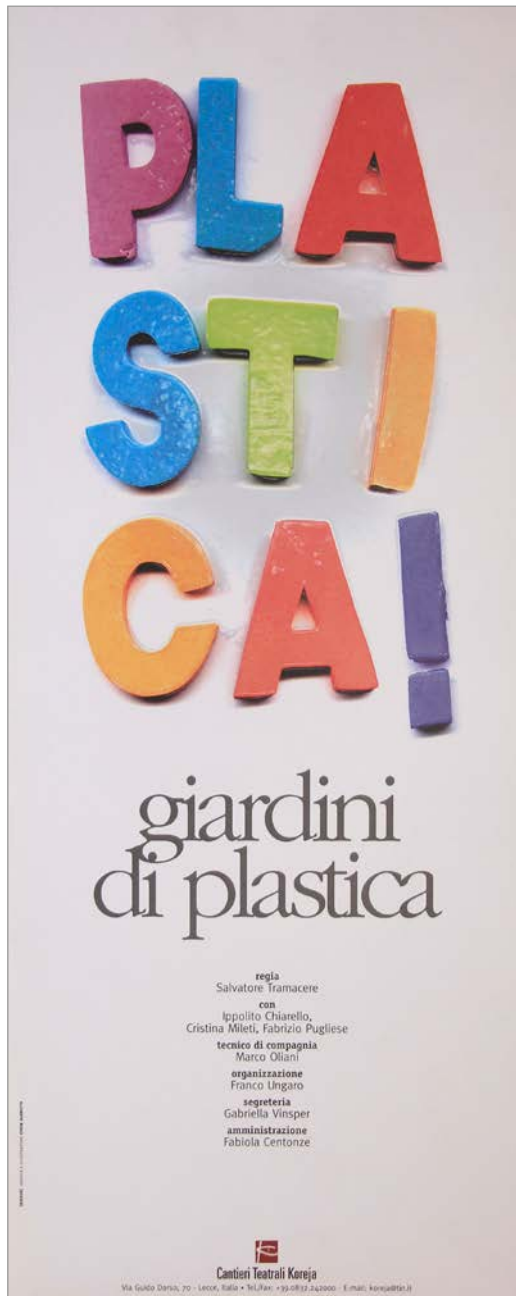












BREVE STORIA DI GIARDINI DI PLASTICA

Giardini di Plastica è in repertorio da oltre 27 anni.

Nasce nel 1996 come palestra per gli attori di Koreja: la prima formazione vede in scena Ippolito Chiarello, Cristina Mileti e Fabrizio Pugliese. Lo spettacolo è stato riallestito nel 2006 con Sabrina Daniele, Maria Rosaria Ponzetta e Fabio Tinella. Un ulteriore, nuovo riallestimento del 2008 ha coinvolto Alessandra Crocco, Giovanni De Monte, Antonella Iallore e Maria Rosaria Ponzetta. Dal 2009 al 2023 partecipano ad nuovo riallestimento: Anđelka Vulić, Giorgia Coccozza, Carlo Durante, Luna Maggio ed Enrico Stefanelli

In Serbia nel 2012 è stato allestito lo spettacolo con Milian Guberinic, Ana Pasti, Anđelka Vulić

Il lavoro è partito dalla pura improvvisazione tra gli attori e la plastica intesa non solo come elemento materiale ma come condizione fisica e mentale: l'essere plastici sino a diventarlo veramente e a

scompare come le due piccole sagome finali con cui termina lo spettacolo. La plastica può essere utilizzata, trasformata.

Giardini di Plastica è un puro ed onirico esercizio di fantasia. Un viaggio per mondi che possiamo riconoscere facilmente ma che nascondono tanti piccoli oggetti della quotidianità impiegati in un uso assolutamente diverso. È un modo per far vedere quello che non si vede e far rivivere gli oggetti e i materiali da cui siamo circondati. Un modo per sognare, forse.

Abbiamo giocato con tecniche diverse: dal teatro d'attore a quello che chiamiamo *toy theatre* teatro giocattolo, passando per il teatro di figura.

Siamo partiti dalle suggestioni di Oskar Kokoschka e ci siamo solo lasciati guidare dagli oggetti procedendo per quadri che in qualche modo rispecchiassero diverse situazioni reali: la natura e gli animali,

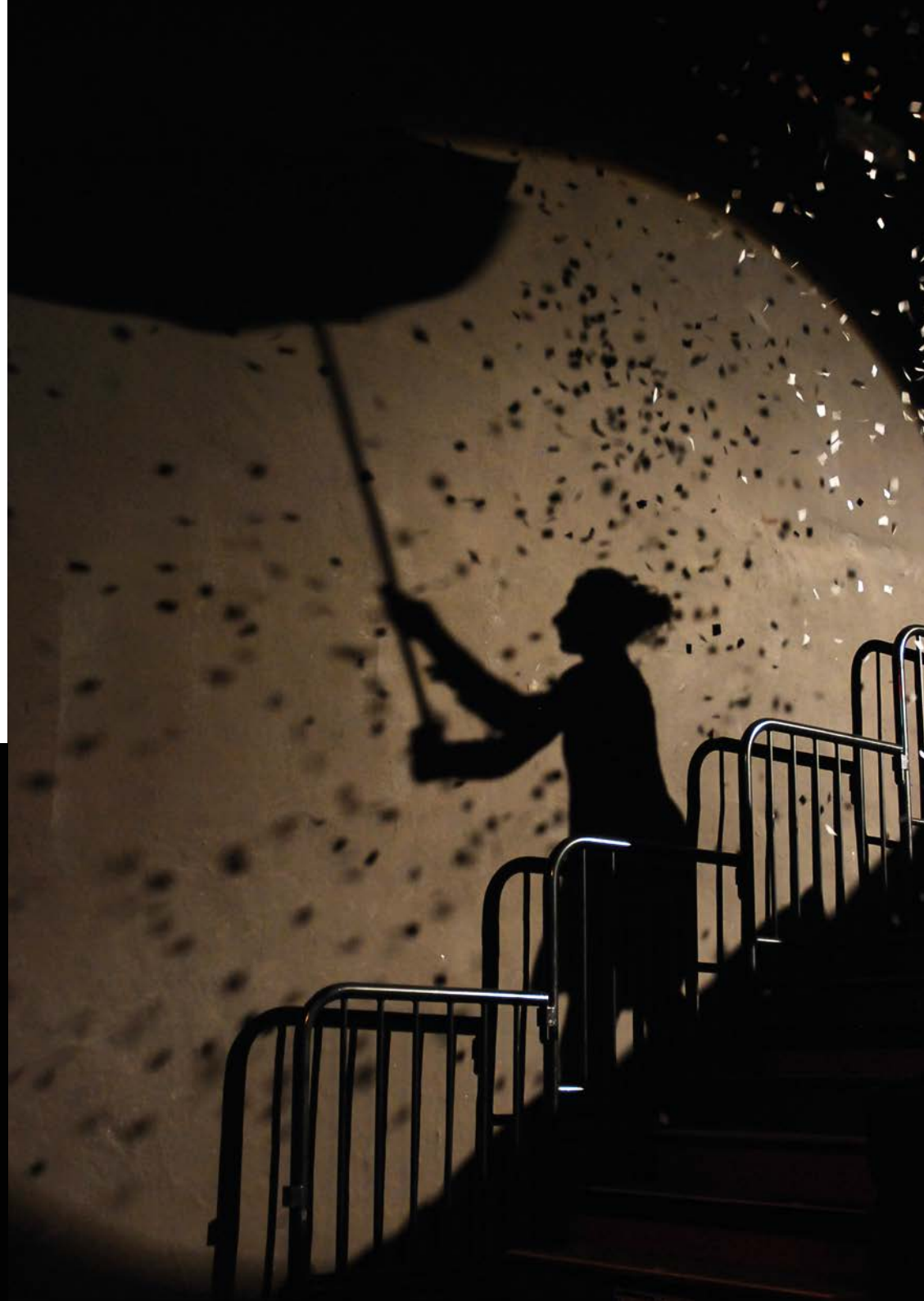
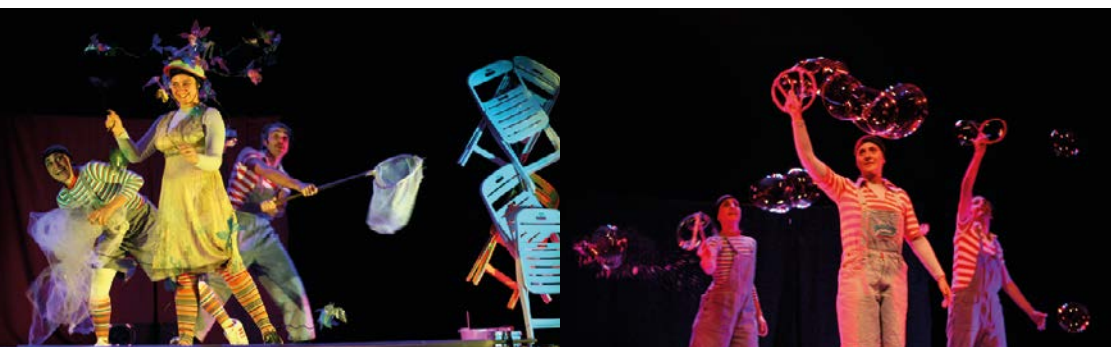


le piante e le persone, lo spazio extraterrestre, la moda, l'immagine riflessa, la scuola, il cartoon e tutti gli altri giochi dei bambini. I costumi sono parte essenziale di questo lavoro in cui gli attori diventano animatori al servizio dei materiali usati. Tutto è stato realizzato durante la fase di creazione, è in continua evoluzione e necessita di cure costanti. Linfa e plastica.

Dall'Egitto alla Bolivia, dal Brasile alla Turchia passando per il Montenegro, la Serbia, la Croazia, la Svizzera, il Nagorno-Karabakh, l'Armenia e la Romania, lo spettacolo è arrivato fino in Iran dove ha vinto il Premio speciale come *Miglior Spettacolo di Teatro Ragazzi* nell'ambito del *XVI International Theatre Festival for Children and Young Adults*.

Oggi Giardini di Plastica è un adolescente viaggiatore che continua ad incantare il pubblico di tutto il mondo.

SALVATORE TRAMACERE



GRANDI E PICCOLI RACCONTANO

[...] La compagnia salentina Koreja compone, con oggetti che siamo abituati a vedere ogni giorno intorno a noi, mondi fantastici [...] le bacinelle diventano astronavi, i tappi di plastica parrucche, le cannuce, i guanti e le mollette sono decorazioni dei vestiti e così via. La genesi con la semplicità di un gioco. A dare consistenza al tutto sono le luci [...] La musica ci avverte che comincia il gioco delle trasformazioni. A quel punto allora tutti trattengono il respiro in attesa di vedere e cominciare a sognare. Ed è proprio di sogni che si parla nel finale dello spettacolo [...] uno spettacolo in cui si costruisce e si inventa partendo proprio dalle macerie delle cose, da ciò che si butta via. L'attenzione reale all'ambiente si coniuga alla passione per i sogni. Tutto si anima, tutto rivive. A noi resta l'ispirazione, il desiderio di tornare a casa e provare a creare dal niente, dal perso, dall'abbandonato, qualcosa di nuovo e di più straordinario.

di Sara Scamardella - *ilpickwick.it* 20 dicembre 2013

Sapientemente intriso di soluzioni gradevoli e divertenti, specie nell'uso dei materiali scenici: la plastica ovviamente, regina del nostro mondo consumistico, giochi dei bambini compresi. Non c'è in ballo una vera e propria storia che non sia quella inventata, lì al momento, dai tre clowns in scena con le loro gentili trasformazioni: i bravissimi Cristina Mileti, Fabrizio pugliese, Ippolito Chiarello, diretti dalla regia di Salvatore Tramacere.

da *Nei giardini di plastica giochi felici di bambini* di Pasquale Bellini in *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 22 Marzo 1998

La magia del teatro. Si dice sempre ma in alcune occasioni è più vero che in altre. Provate ad assistere allo spettacolo di Salvatore Tramacere "Giardini di plastica" che Koreja mette in scena in questi giorni al Ridotto. Suggestioni orientali, ritmi e colori sudamericani, divertenti gag-battibecco, la fata degli uccelli con i due cacciatori che si mettono fuorigioco da soli, Eva con la mela e il serpente che si muovono sulle note di un motivo assai gradevole. A questo proposito vogliamo sottolineare la validità delle scelte musicali, attentissime, particolari e molto belle. Anche una scelta assolutamente non prevedibile: un brano di Battiato per intero che parla di problematiche dure, di politiche, di criminalità. Mentre la voce racconta, gli attori sulla scena disegnano bolle di sapone di tutti i formati, che le luci colorano di blu, o di rosso, trasformandone la superficie in una specie di ghirlanda di stelline. La fantasia, un effetto davvero speciale.

da *Giardini di plastica al Ridotto: la fantasia è un effetto speciale* di Luisa Guarino in *Latina oggi* del 16 dicembre 1999

Lo sapevate che con la fantasia si può fare ciò che si vuole? Ebbene sì: un esempio è stato lo spettacolo teatrale tenutosi nella mia scuola, dal titolo: "Giardini di plastica". Non riuscivo a staccare gli occhi da quella brava compagnia e con i miei compagni seguivo come incantato tutti i loro gesti.

da *Un tuffo nei colori della fantasia con un originale spettacolo teatrale* di Federico D'Ercole (II H, scuola media Ascanio Grandi) in *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 16 Aprile 1998

Con il solo aiuto della plastica, il teatro Paisiello si è illuminato di luci e colori, offrendo a noi un memorabile spettacolo "Giardini di plastica". Una recita teatrale, che per la prima volta ci ha tenuti tutti in silenzio, ci ha interessati, affascinati, anche perché abbiamo scoperto che con materiale povero si possono realizzare, con un po' di fantasia e tanta buona volontà, effetti scenici veramente coinvolgenti!

Daniele e Riccardo in *L'eco della II A*, scuola media Galateo, Lecce

LEGENDA

pag 4 | Luna Maggio, Enrico Stefanelli, Anđelka Vulić (2022)
Archivio Koreja, foto di Antonio Giannuzzi

pag 5 | Enrico Stefanelli, Anđelka Vulić; Anđelka Vulić, (2022)
Archivio Koreja, foto di Antonio Giannuzzi

pag 6 | Luna Maggio, Anđelka Vulić (2022)
Archivio Koreja, foto di Eduardo de Matteis

Luna Maggio, Enrico Stefanelli, Anđelka Vulić; Anđelka Vulić, Enrico Stefanelli (2022) *Archivio koreja, foto di Antonio Giannuzzi*

pag 7 | Cristina Mileti, Ippolito Chiarello, Fabrizio Pugliese (1988)
foto Archivio koreja

pag 8 e 9 | Giovanni De Monte e Alessandra Crocco (2009)
Archivio Big Sur, foto di Alessandro Colazzo

pag 10 e 11 | Antonella Iallorenci e Alessandra Crocco (2009)
foto di Alessandro Colazzo

pag 12 e 13 | Festa 500 repliche (2013)
Sabrina Daniele, Maria Rosaria Ponzetta, Giovanni De Monte,
Alessandra Crocco e Antonella Iallorenci
foto di Alessandro Colazzo

pag 14 e 15 | Miljan Guberinic, Ana Pasti, Anđelka Vulić (Serbia 2012)
archivio Koreja

pag 16 | Locandina spettacolo (2000)
progetto grafico Big Sur

pag 17 | Locandina spettacolo (2012)
progetto grafico Big Sur (ispirata all'edizione di Giardini di Plastica in Serbia)

pag 17 | Locandina Festa 500 repliche (2013)
progetto grafico Efrem Barrotta

pag 18, 19 e 20 | Maria Rosaria Ponzetta, Fabio Tinella, Antonella Iallorenci (Iran 2009)
foto di Aks. Naser Erfanian

pag 21 | Festa 500 repliche (2013)
Sabrina Daniele
foto di Alessandro Colazzo

redazione catalogo
Paola Pepe
Gabriella Vinsper
(Cantieri Teatrali Koreja)

*progetto grafico
e impaginazione*
Big Sur

